

# Indicizzazione semiotica e semantica dei documenti cartografici



# Cos'è una carta geografica?

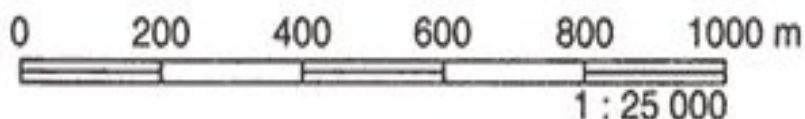
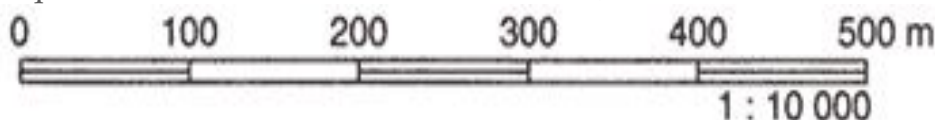
- Per poter parlare del concetto di indicizzazione semiotica e semantica dei documenti cartografici, non si può prescindere dalla conoscenza di questa tipologia documentale.
- Nel 1770 il matematico torinese Joseph-Louis Lagrange dava la seguente definizione di carta geografica «un disegno in piano, che rappresenta la superficie terrestre o parte di essa»
- La definizione di Lagrange di *carta geografica* è solo una prima approssimazione. La si completa spesso nel modo seguente: «la carta geografica è una rappresentazione grafica della superficie terrestre in piano e rimpicciolita rispetto alla realtà». Vi si aggiunge talora che è una «rappresentazione simbolica, in quanto fa uso di segni convenzionali».

# Quali sono le caratteristiche distintive di una carta geografica?

- Identità fisica diversa rispetto al materiale librario: una carta geografica non ha rilegatura, si presenta in uno o più fogli slegati, ecc.
- *Scala di riduzione*, o semplicemente scala. Definisce la riduzione delle dimensioni lineari nel passaggio dalla Terra alla carta. Possiamo individuare una scala orizzontale (1:100 000, 1:200 000, ecc.) o una scala verticale, altitudine
- Eventuale *proiezione*. La proiezione geografica è una regola geometrica per tracciare nel piano il reticolato dei meridiani e dei paralleli della sfera, o meglio una norma di «corrispondenza biunivoca» tra i punti della superficie sferica e i punti del piano. In sintesi essa rappresenta la tecnica di costruzione delle carte geografiche (es. *proiezione conforme universale trasversa di Mercatore (UTM)* – la più nota, in cui la Terra è divisa in 60 fusi e 20 fasce parallele: ogni fuso comprende 6 meridiani ed è indicato con un numero, ogni fascia di 8 paralleli è indicata con una lettera. Vengono così a delinearci 1200 zone indicate col numero del fuso e con la lettera della fascia corrispondente; *proiezione conica*, *proiezione gnomonica*, ecc.)
- *Meridiano di origine* (Greenwich, Monte Mario, Isola del Ferro, ecc.)
- *Coordinate geografiche* (servono a individuare in maniera univoca un punto sulla superficie a due dimensioni della carta. Per *longitudine* intendiamo la distanza di un punto dal meridiano fondamentale di Greenwich, per *latitudine* intendiamo la distanza di un punto dal parallelo fondamentale – Equatore. Essendo angoli si esprimono in gradi, primi e secondi del sistema sessagesimale, cerchio di 360°)
- Gli ultimi quattro elementi caratterizzano i cosiddetti **dati matematici**, da cui non può prescindere la catalogazione di una carta geografica

# Scala numerica e scala grafica

- Come già accennato, la scala è la riduzione operata per trasferire sulla carta la rete di meridiani e paralleli. Di conseguenza può essere definita come il rapporto tra una distanza lineare misurata sulla carta, e la corrispondente distanza reale sulla Terra. La scala può essere indicata in **forma numerica** o in **forma grafica**.
  - **Scala numerica:** rapporto tra l'unità di lunghezza della carta e la corrispondente lunghezza reale, espresso in numeri  
(es. 1:1 000, 1:25 000)
  - **Scala grafica:** segmento graduato che riporta in corrispondenza dei segni di divisione l'indicazione del valore delle distanze reali espressa in un'unità di misura (potrebbe trattarsi anche di un unico segmento privo di segni di divisione, che riporti il valore delle distanze reali)



# Classificazione delle carte geografiche

- Proprio la riduzione di scala è uno dei criteri di classificazione delle carte geografiche
- Esse possono distinguersi in vari tipi o classi. Data la loro grande varietà e complessità i criteri di base per la classificazione sono molteplici, ragion per cui non è facile averne una veramente globale
- E' comunque possibile procedere ad una ripartizione secondo la *riduzione di scala* e il *contenuto*

# Classificazione in base alla riduzione di scala

- Premettendo che una carta geografica si definisce **a piccola scala** quando il denominatore è grande (1:5 000 000) e **a grande scala** quando il denominatore è piccolo (1:5 000), identifichiamo:
  - **piante**, che rappresentano centri urbani, e **mappe**, per le aree rurali, con scale non superiori a 1:10 000. In questa classe figurano ad esempio le carte tecniche regionali, le carte catastali, le carte raffiguranti aree di ridotta estensione allestite per scopi tecnici e/o ingegneristici, ecc.;
  - **carte topografiche**, con scale comprese tra 1:10 000 e 1:100 000, sono assai ricche di particolari e utilizzate per vari scopi che riguardano l'uso e l'organizzazione del territorio. In questa classe figurano ad esempio le carte topografiche dell'Istituto Geografico Militare. Con questa gamma di scale vengono editate numerose carte di tipo tematico;
  - **carte corografiche**, con scale comprese tra 1:100 000 e 1:1 000 000. Sono utilizzate per rappresentare una regione o uno Stato;
  - **carte geografiche**: con scale inferiori a 1:1 000 000, riportano le grandi suddivisioni naturali o politiche. Sono utilizzate di solito per rappresentare un Continente;
  - **planisferi o mappamondi**, che rappresentano in piano tutta la Terra, e sono a scala molto piccola, in genere non superiore a 1:30 000 000. Da non confondersi con i globi che sono tridimensionali!

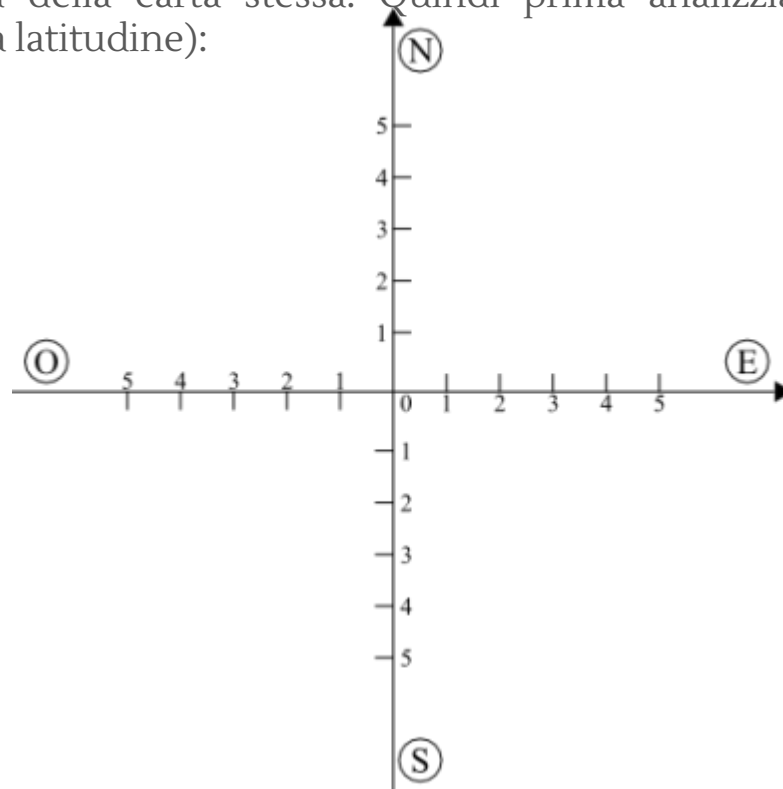


# Classificazione in base al contenuto

- In base al loro contenuto le carte geografiche possono essere classificate in **generali** (es. fisiche e politiche) e **tematiche** (riportano la distribuzione geografica di particolari "temi", fisici, biologici, economici: carte demografiche, etnografiche, geomorfologiche - indicano le forme del terreno e i processi che le hanno generate - automobilistiche, coloniali, dell'utilizzazione del suolo, ecc.)

# Come si rilevano le coordinate geografiche di una carta?

- Per effettuare il rilevamento delle coordinate di una carta geografica, essa va immaginata all'interno di un asse cartesiano, esattamente in questo modo (le coordinate vanno riportate da sinistra a destra, dall'alto al basso, ovvero secondo l'ordine di lettura della carta stessa. Quindi prima analizziamo la longitudine e successivamente la latitudine):





# Catalogazione informatizzata delle carte geografiche

- La catalogazione delle carte geografiche è sempre stato un argomento di complessa gestione, in quanto fino a poco tempo fa non esistevano software atti a descrivere le peculiarità del materiale trattato
- Attualmente molti dei software in uso permettono la catalogazione di questa particolare tipologia documentale, consentendo anche l'inserimento dei dati specifici: scala, meridiano, coordinate, ecc. Tra di essi ricordiamo, in primis, SbnWeb e Sebina, ma anche i software utilizzati da singole biblioteche, quale ad esempio GeoWeb della Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia

# SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale)

- ◆ Prima di addentrarci nella discussione più prettamente pratica sulla catalogazione delle carte geografiche chiariamo cos'è **SBN**. SBN, Servizio Bibliotecario Nazionale, è la rete delle biblioteche italiane promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali in collaborazione con le Regioni e le Università.
- ◆ Aderiscono a **SBN** biblioteche statali, comunali, universitarie, di istituzioni pubbliche e private, ecc., operanti in diversi settori disciplinari.
- ◆ Questi istituti sono strutturati in **Poli** locali, ognuno dei quali è costituito da un **insieme di più biblioteche**, che gestiscono i loro servizi con procedure automatizzate, utilizzando dei terminali collegati ad un elaboratore comune (server di Polo), che fa capo a sua volta al sistema centrale, **Indice**, gestito dall'ICCU→ tale architettura si definisce *a stella* e permette il colloquio tra i poli periferici e l'Indice

# La descrizione bibliografica (1)

Sia SBNWeb che Sebina si rifanno alle aree dell'ISBD per la descrizione bibliografica e prevedono la visualizzazione già in aree separate tra loro.

## **Aree descrittive:**

0. area della forma del contenuto e del tipo di supporto
1. area del titolo e delle indicazioni di responsabilità
2. area dell'edizione
3. area specifica del materiale o del tipo di pubblicazione (nel nostro caso, area dei dati matematici, perché parliamo di carte geografiche, ma si parla di area della presentazione musicale per la musica scritta e area della numerazione per i periodici)
4. area della pubblicazione, produzione e distribuzione
5. area della descrizione fisica
6. **area della collezione (informazioni sulla collana, sulla serie, e la numerazione) → in SbnWeb e Sebina è trattata come un legame. In ogni caso la punteggiatura prevista consiste nel racchiudere ciascuna indicazione di collezione tra parentesi tonde**
7. area delle note
8. area dei numeri identificativi

# La descrizione bibliografica (2)

I software che non contemplano la suddivisione grafica in aree come SbnWeb e Sebina prevedono a chiusura di ciascuna area la punteggiatura . - (punto spazio trattino spazio), seguendo gli standard che andremo ad analizzare a breve

Ma cosa si intende per *descrizione bibliografica*?  
L'insieme dei dati che registrano e identificano una risorsa, raggruppati nelle aree sovraccitate

# REICAT

- Prima di approfondire il discorso sulla catalogazione descrittiva, non possiamo non fare riferimento alle regole che ne sono alla base. Dal 2009 in Italia esistono infatti le *REICAT (Regole Italiane di Catalogazione)*, redatte sulle indicazioni delle regole internazionali (ISBD Consolidated Edition), dalle quali si discostano solo nei punti non ritenuti in linea con la tradizione bibliografica italiana
- Come si legge nell'incipit del testo, queste norme forniscono indicazioni per la catalogazione di pubblicazioni di qualsiasi genere e su qualsiasi supporto e di documenti non pubblicati che si ritenga opportuno includere nel catalogo
- Non comprendono invece informazioni relative agli elementi di accesso di carattere semantico (voci o stringhe di soggetto, codici di classificazione, ecc.) → trattano solo l'indicizzazione semiotica

# Fonte primaria per la descrizione bibliografica

- Fonte primaria per la descrizione di una pubblicazione è di norma il **frontespizio**. Per le carte geografiche in genere la fonte primaria da utilizzare è la parte che svolge le funzioni di frontespizio o pagina del titolo, presentando formalmente il titolo stesso, di solito con le relative indicazioni di responsabilità
- Se la fonte indicata manca o è insufficiente si utilizza in sostituzione o una copertina, o una cartella, o una busta o un contenitore o una custodia o, in subordinazione, la documentazione allegata
- Ma andiamo ora a vedere nel dettaglio le varie aree della descrizione bibliografica, soffermandoci soprattutto sulle peculiarità delle carte geografiche



# Area della forma del contenuto e del tipo di supporto

- Non è prevista nelle REICAT (al contrario delle ISBD), ma è presente in Sbn Web e Sebina
- Ha lo scopo di indicare la forma o le forme in cui si esprime il contenuto di una risorsa, nonché il tipo o i tipi di supporto impiegati per esprimere il contenuto
- Per i documenti cartografici i campi afferenti alla forma del contenuto e al tipo di supporto, vanno valorizzati nel seguente modo:
  - Forma del contenuto: **b (immagine)** → contenuto espresso mediante linee, forme, ombre → riproduzioni artistiche, carte geografiche. Per i globi, i modelli in rilievo, le sezioni trasversali, la forma del contenuto è **e (oggetto)**
  - Specificazione del tipo di contenuto: **c (cartografico)**
  - Specificazione del movimento: **b (fissa)**
  - Specificazione della dimensionalità: **2 (bidimensionale)**. Ma anche **3 (tridimensionale)**, nel caso dei globi o dei modelli in rilievo
  - Specificazione sensoriale: **e (visivo)**
  - Tipo di mediazione: **n (senza mediazione)**
  - Tipo di supporto: **nz (senza mediazione – altro)**

# Area del titolo e delle indicazioni di responsabilità

- Comprende il titolo dell'opera e i nomi o le espressioni atti all'identificazione di persone o enti che hanno una relazione di responsabilità con le opere pubblicate (autore del testo, curatore, illustratore, revisore, ecc.)
- Esempi schematici di punteggiatura: (non ho incluso tutta la casistica di quest'area, bensì mi sono limitata ai casi più comuni afferenti alle carte geografiche. Ad esempio non ho trattato il titolo uniforme ed è stata omessa tutta la nomenclatura relativa al titolo comune e al titolo dipendente, che si presentano solo in rari casi, ecc.)
  - Titolo : complemento del titolo / indicazione di responsabilità
  - Titolo : complemento del titolo : altro complemento del titolo / prima indicazione di responsabilità ; seconda indicazione di responsabilità ; terza indicazione di responsabilità
  - Titolo = titolo parallelo / indicazione di responsabilità
  - Titolo : complemento del titolo = complemento del titolo parallelo / indicazione di responsabilità

# Area dell'edizione

- Comprende l'indicazione dell'edizione relativa alla pubblicazione dell'opera, sia dal punto di vista tecnico che da quello della sua destinazione (ristampe, nuove edizioni, versioni differenti, revisioni, ecc.), nonché quella dell'eventuale relativo autore subordinato ad essa. L'area si omette qualora non vi siano informazioni da indicare

Esempi schematici di punteggiatura:

- Indicazione di edizione
- Indicazione di edizione / indicazione di responsabilità relativa all'edizione
- Indicazione di edizione / prima indicazione di responsabilità relativa all'edizione ; seconda indicazione di responsabilità relativa all'edizione
- Indicazione di edizione, ulteriore indicazione di edizione
- Indicazione di edizione / indicazione di responsabilità relativa all'edizione, ulteriore indicazione di edizione
- Indicazione di edizione / indicazione di responsabilità relativa all'edizione, ulteriore indicazione di edizione / indicazione di responsabilità relativa all'ulteriore indicazione di edizione

# Area dei dati matematici (1)

- E' propria delle pubblicazioni a contenuto cartografico di qualsiasi genere, formato o supporto e comprende l'indicazione della scala, l'indicazione della proiezione e l'indicazione delle coordinate e dell'equinozio

# Area dei dati matematici (2)

## Indicazione della scala:

- La scala si riporta possibilmente in forma numerica, come rapporto (1:n), con i termini che la accompagnano ed eventuali ulteriori precisazioni. Nell'indicazione del rapporto non si usano spazi né prima né dopo i due punti, mentre nei numeri si inserisce uno spazio ogni 3 cifre, da destra
  - Scala 1:25 000
  - Approximate scale 1:5 000 000
  - 1:200 000 (*non è riportato il termine scala*)
- Se la scala è indicata in forma grafica si riportano le espressioni verbali da cui è accompagnata, la sua estensione e, tra parentesi quadre, la misura corrispondente in millimetri, possibilmente seguite dall'indicazione numerica normalizzata (quando opportuno in termini approssimativi e preceduta da circa)
  - Scale of 30 English miles [=126 mm] [circa 1:390 000]
- L'indicazione della scala verticale, quando applicabile (p.es. per sezioni o modelli in rilievo), si riporta dopo la scala orizzontale, separata da un punto
  - Scala 1:25 000. Scala verticale 1:12 500
- Se la pubblicazione contiene rappresentazioni in due o più scale diverse o in scala variabile si indicano gli estremi, a partire dal maggiore, uniti con un trattino. Se si preferisce, o se gli estremi non sono noti (o per pubblicazioni in più unità descritte anche singolarmente), si indica tra parentesi quadre e in italiano Scale varie
  - Scala 1:5 000-1:10 000
- Se compaiono più indicazioni di scala equivalenti (in forme diverse, ad esempio numerica e grafica o verbale e grafica, oppure con diverse unità di misura) si riporta quella nella forma preferibile, secondo le norme precedenti, o, tra più unità di misura, la prima. Quando si ritiene opportuno si possono riportare, o segnalare in nota, anche le indicazioni di altre unità di misura.

# Area dei dati matematici (3)

- **Indicazione della proiezione:**
  - Come già accennato, la proiezione geografica consente di ottenere una corrispondenza biunivoca tra i punti della superficie terrestre e quelli rappresentati in piano, attraverso operazioni matematiche, geometriche o convenzionali, che costituiscono altrettante approssimazioni della forma reale della Terra
  - Se l'indicazione della proiezione compare nelle fonti prescritte la si riporta dopo la scala, separata da un punto e virgola. Se non compare nelle fonti prescritte la si può aggiungere tra parentesi quadre (ma non è obbligatorio!)

Scala 1:40 000 000 ; proiezione di Mercatore

Scala 1:50 000 ; proiezione conforme universale trasversa di Mercatore (UTM)

Scala 1:7 000 ; proiezione gnomonica



# Area dei dati matematici (4)

- **Indicazione delle coordinate e dell'equinozio:**

- L'indicazione delle coordinate, ossia dei limiti massimi dell'area coperta dalla rappresentazione, si può riportare, tra parentesi tonde, se compare nelle fonti prescritte (di solito nella graduazione sui margini). Altrimenti può essere aggiunta, tra parentesi quadre, se si ritiene opportuno.
- Per le carte terrestri le coordinate si registrano in gradi (°), minuti (') e secondi ("), prima per la longitudine (Ovest e Est) e poi per la latitudine (Nord e Sud). Le indicazioni di longitudine si separano da quelle di latitudine con una barra (non preceduta né seguita da spazio), le due indicazioni di longitudine e quelle di latitudine si uniscono con un trattino
- L'indicazione del meridiano di riferimento (Greenwich, Isola del Ferro, Monte Mario, ecc.) si inserisce prima delle coordinate, seguita da una virgola
- Ricordiamoci che le coordinate vanno sempre rilevate e inserite in catalogazione da sinistra a destra e dall'alto verso il basso (l'ordine di lettura della carta)

Scala 1:250 000 (Greenwich, E 7°20'-E 13°50'/N 46°-N 44°)

Scala 1:250 000 ; proiezione conica conforme di Lambert (Greenwich, E 161°-E 166°/S 73°15'-S 75°15')

- Per le carte celesti si registrano l'ascensione retta (AR) del centro o le ascensioni rette dei limiti Ovest ed Est dell'area rappresentata, con la declinazione (Decl.) del centro o le declinazioni dei limiti Nord e Sud. Per le carte centrate su un polo si indica il limite di declinazione (Limite di decl.). I dati si riportano come negli esempi di seguito. L'indicazione delle coordinate può essere seguita dall'indicazione dell'equinozio, con il punto e virgola e introdotta dalla parola *equinozio*. L'indicazione dell'equinozio può essere seguita da quella dell'epoca, se differente, separata da una virgola e introdotta dalla parola *epoca*.

(AR 16 h/Decl. -23°; equinozio 1950)

(AR 16 h 30 min a 19 h 30 min/Decl. -16° a -49° ; equinozio 1950, epoca 1948 )

(Centrata al Polo Sud/Limite di decl. -60°)

# Area della pubblicazione, produzione e distribuzione

- Quest'area, che deve figurare obbligatoriamente, comprende l'indicazione del luogo (o dei luoghi) di pubblicazione, il nome dell'editore, la data di pubblicazione e a volte gli elementi che riguardano la produzione materiale (ad esempio la stampa)
- Esempi schematici di punteggiatura:
  - Luogo di pubblicazione : editore, data di pubblicazione
  - Luogo di pubblicazione ; secondo luogo di pubblicazione : editore, data di pubblicazione
  - Luogo di pubblicazione : primo editore : secondo editore, data di pubblicazione
  - Luogo di pubblicazione : editore ; luogo di pubblicazione relativo al secondo editore : secondo editore, data di pubblicazione
  - Luogo di pubblicazione : editore, data di pubblicazione (Luogo di stampa : tipografo)
  - Luogo di pubblicazione : editore, data di pubblicazione (Luogo di stampa : tipografo, data di stampa)

# Area della descrizione fisica

- Comprende la designazione specifica del materiale, accompagnata di solito dalla sua estensione, l'indicazione di altre caratteristiche materiali, le dimensioni ed eventualmente l'indicazione del materiale allegato. L'area deve figurare in ogni descrizione, con almeno il primo elemento e, salvo le eccezioni indicate, il terzo (le dimensioni)
- In questo caso vediamo nel dettaglio la nomenclatura e la punteggiatura dei documenti cartografici (carte geografiche, non atlanti, che vengono trattati come volumi!)
  - ✧ 1 carta geografica : color. ; 96 x 68 cm *(nei documenti cartografici si riportano sempre sia l'altezza che la base in quest'ordine)*
  - ✧ 1 carta geografica in 9 fogli : color. ; 47 x 45 cm ciascuno
  - ✧ 1 modello : plastica, color. ; 68 x 98 x 2 cm *(nel caso di un planisfero a rilievo)*
  - ✧ 1 carta geografica : color. ; 140 x 32 cm, ripiegata nella copertina 33 x 21 cm

# Area delle note (1)

- L'area delle note comprende qualunque informazione che si ritenga utile fornire e che non sia stata inserita nelle altre aree, o perché ricavata da fonti diverse da quelle prescritte, o perché non rientrante nei loro elementi. Le note che forniscono informazioni sulla particolarità dell'esemplare o sulla sua eventuale lacunosità non vengono riportate in quest'area, ma nella precisazione di inventario (dopo ne parleremo meglio)
- L'area può comprendere una o più note e si omette quando non c'è nulla da indicare
- Le note sono formulate dal catalogatore, in italiano, in maniera il più possibile concisa e chiara, impiegando espressioni uniformi per situazioni analoghe
- In Sbn Web e Sebina le note sono precedute da . (((  
. - Seconda e successive note

# Area delle note (2)

- Poiché in nota vengono indicati anche i contenuti speciali di una pubblicazione, nel caso dei documenti cartografici si riportano:
  - Altre carte, particolari, sezioni, ecc., oppure testi o illustrazioni di qualsiasi genere, che compaiono insieme alla rappresentazione principale
    - Con 9 vedute di città
  - Contenuti aggiuntivi presenti sul verso della carta o comunque su parti diverse da quella che contiene la rappresentazione
    - Sul verso: Elenco strade e informazioni turistiche
  - Caratteristiche della rappresentazione o del contenuto che non emergono dal resto della descrizione
    - Scale grafiche in miglia tedesche, miglia inglesi e leghe messicane
    - Correzione geometrica effettuata con l'utilizzo di punti di controllo e del modello numerico del terreno derivati da cartografia IGM a scala 1:25.000

# Area dei numeri identificativi

- Quest'area comprende uno o più numeri standard o altri numeri o codici che identificano la pubblicazione
- L'area si omette quando non vi sono informazioni da indicare
- Gli elementi dell'area si ricavano dalla pubblicazione stessa, in tutte le sue parti, o da fonti esterne (senza l'uso di parentesi quadre)
- La punteggiatura prevede l'indicazione della tipologia di numero standard, seguita dal numero. Se vi sono più numeri standard essi vengono separati tra loro da . - (punto spazio trattino spazio)
  - Esempi schematici di punteggiatura:  
ISBN 1-84379-222-2  
ISBN 88-7075-642-4. - ISBN 978-88-7075-642-5 → questo è il caso di una pubblicazione che riporta sia un ISBN a 10 cifre, che uno a 13 (il nuovo formato del codice ISBN)
- In SbnWeb e Sebina l'area dei numeri identificativi è strutturata con l'indicazione del tipo di numero standard (esempio ISBN, ACNP, bibliografie straniere, cataloghi collettivi stranieri, ecc.) unitamente al numero e permette l'inserimento di più codici, quindi non c'è bisogno di separare più numeri standard con . - (punto spazio trattino spazio)



# Descrizione a più livelli

- Alcune carte geografiche possono essere strutturate in più unità, o più semplicemente in più «fogli». Analogamente a quanto previsto per le pubblicazioni in più volumi viene effettuata una descrizione d'insieme (generale) e descrizioni di livello inferiore per le unità (descrizioni individuali, di solito di secondo livello)
  - Nella descrizione a più livelli, la descrizione d'insieme viene redatta secondo le norme generali, mentre quella di secondo livello, preceduta dalla designazione dell'unità o parte, se esiste, è costituita:
    - a) solo dalle aree o elementi per i quali vi sono informazioni specifiche da fornire, che non risultano già dalla descrizione generale, oppure
    - b) dalle aree o elementi, anche già compresi nella descrizione generale, che si ritiene opportuno includere per la funzionalità della ricerca e la leggibilità dell'informazione
- La ripetizione di aree o elementi già inclusi nella descrizione generale si limita, possibilmente, alle informazioni indispensabili

# Catalogazione semantica

- Metodo di indicizzazione che analizza il contenuto dei documenti (tramite titolo, abstract, indice) ed individua l'argomento trattato, rendendolo un punto di accesso alla risorsa
  - **Indicizzazione per soggetto:** per le carte geografiche usiamo questo metodo, prendendo ad esempio la prima versione del **Soggettario di Firenze** → si basa su **voci principali**, punto di accesso e sostanziale espressione del contenuto, e **suddivisioni**. Questa versione è stata rinnovata dalla nascita del **Nuovo Soggettario**, una delle cui innovazioni consiste nell'utilizzo di un Thesaurus multidisciplinare, banca dati in continuo accrescimento, ricca di nuovi termini aderenti alla realtà moderna. Il Nuovo Soggettario potrebbe essere definito come un'esemplificazione del vecchio, in quanto usa unità più semplici, quali i concetti e i termini che li rappresentano, e un numero limitato di norme di costruzione per esprimere tutti gli enunciati. **Termini** e **stringhe** hanno dunque preso il posto di voci principali e suddivisioni. Per la soggettazione delle carte geografiche non ci sono sostanziali differenze tra vecchio e nuovo soggettario. Una differenza evidente è nei casi di soggetti biografici. Consideriamo ad esempio una carta riguardante gli itinerari della seconda spedizione Bottego
    - vecchio soggettario: Bottego, Vittorio - Esplorazioni - Africa orientale - 1895-1897
    - nuovo soggettario: Africa orientale - Esplorazioni [di] Bottego, Vittorio - 1895-1897
  - **Classificazione:** l'argomento viene inquadrato in un contesto disciplinare → il sistema di classificazione più utilizzato in biblioteca è la Classificazione Decimale Dewey, che suddivide lo scibile in 10 classi, dette Classi Fondamentali, a loro volta strutturate in sottolivelli di classificazione

# Catalogazione semantica nelle carte geografiche

- Nella catalogazione semantica delle carte geografiche, il descrittore, che di solito coincide con la tipologia di documento cartografico stabilita in base al contenuto (carte geografiche, corografiche, topografiche, tematiche, ecc.) è generalmente accompagnato dal luogo a cui si riferisce (es. Italia meridionale - Carte corografiche)

# Principali descrittori delle carte geografiche

Carte amministrative, Carte automobilistiche, Carte coloniali, Carte corografiche, Carte dell'utilizzazione del suolo, Carte demografiche, Carte etnografiche, Carte ferroviarie, Carte forestali, Carte geografiche, Carte geografiche militari, Carte geologiche, Carte geomorfologiche, Carte idrografiche, Carte itinerarie, Carte linguistiche, Carte murali, Carte nautiche, Carte orografiche, Carte pluviometriche, Carte postali, Carte sismiche, Carte stradali, Carte tematiche, Carte topografiche, Carte topografiche militari, Carte turistiche, Mappe catastali, Piante topografiche, Planisferi, Vedute

# Inventariazione e collocazione

- Procedure per la gestione fisica del documento: l'**inventariazione** consiste nell'assegnazione al documento di un numero di inventario, mentre la **collocazione** consiste nell'assegnazione di un codice alfanumerico per la sistemazione a scaffale, che ne favorisca il reperimento

# Metadati MAG (1)

- Nell'ambito delle attività della Biblioteca Digitale Italiana (BDI), uno dei temi di maggior rilievo è quello sull'utilizzo dei **metadati** nei progetti di digitalizzazione
- In particolare nelle biblioteche vengono utilizzati i metadati **MAG (Metadati amministrativi e gestionali)**, realizzati dall'ICCU), standard la cui promozione, supporto, gestione ed evoluzione è stata affidata dal 2003 al **Comitato MAG**.
- Da febbraio 2012 le attività del Comitato sono concluse e si è costituito il nuovo Gruppo di lavoro e di ricerca sui metadati per i beni culturali, impegnato sia nella prosecuzione dello standard MAG, sia nell'attivazione di nuovi ambiti di ricerca, ad esempio nei riguardi dell'interconnessione dei dati nel Web Semantico. Attualmente il Gruppo sta analizzando l'iniziativa *schema.org*, che costituisce un accordo tra i maggiori motori di ricerca per la codifica nel linguaggio RDF dei dati all'interno delle normali pagine HTML. Tale lavoro costituisce una risposta efficiente al problema della "marginalità" degli OPAC, la maggior parte dei quali non sono raggiunti dai motori di ricerca.



# Metadati MAG (2)

- Cosa si intende con il termine **metadati**? Per semplificare possiamo intendere "**dati che ci informano sui dati**": in altre parole, i metadati sono un insieme strutturato di informazioni descrittive relative alle risorse stesse cui si riferiscono. I metadati descrivono di un oggetto digitale caratteristiche e proprietà (informazioni tecniche, dati di catalogazione, parole chiave, dati relativi al copyright, ecc.)
- Qual è l'importanza dei metadati amministrativi e gestionali per una biblioteca? In primis essi identificano in maniera univoca gli oggetti digitali. Inoltre, in un mondo caratterizzato dalla labilità dell'informazione elettronica, questa tipologia di metadati assume un'importanza primaria ai fini dell'archiviazione permanente degli oggetti digitali, evidenziandone i processi tecnici associati alla conservazione, fornendo informazioni sulle condizioni e i diritti di accesso, certificando l'autenticità e l'integrità del contenuto, documentandone la catena di custodia.
- I metadati MAG si basano sulla sintassi XML (eXtensible Markup Language) e si presentano come uno standard aperto, documentato, liberamente disponibile e del tutto indipendente da specifiche piattaforme hardware e software, al fine di favorirne un impiego generalizzato. La versione a cui oggi facciamo riferimento è la MAG 2.0.1.

# Metadati MAG (3)

- 
- Ciascun metadato MAG contiene un elemento radice (root) chiamato **<metadigit>**, il quale a sua volta è strutturato in diverse componenti: <gen> , <bib> , <stru> (opzionale), <img> (opzionale), <audio> (opzionale), <video> (opzionale), <ocr> (opzionale), <doc> (opzionale), <dis> (opzionale)
- **<gen>** : informazioni generali sul progetto e sul tipo di digitalizzazione effettuata
- **<bib>** : metadati descrittivi che identificano la risorsa analogica. Contengono tutti i metadati Dublin Core, che servono ai fini della descrizione di qualunque materiale digitale consultabile via Internet. Il progetto Dublin Core nasce nell'ambito OCLC (Online Computer Library Center), la grande rete di servizi americana per le biblioteche
- **<stru>**: opzionale. Metadati atti a identificare la struttura logica dell'oggetto digitalizzato
- **<img>**: raccoglie i dati relativi a ciascuna immagine, con le sue eventuali relative versioni (es. noi abbiamo immagini riversate a 300 dpi e 72 dpi)
- **<audio>**: descrive i dati relativi a un file contenente una traccia audio
- **<video>**: descrive i dati relativi a un file contenente uno stream video
- **<ocr>**: descrive un file di testo ottenuto mediante riconoscimento ottico automatico del contenuto
- **<doc>**: descrive un file di testo corretto manualmente e eventualmente codificato
- **<dis>**: raccoglie i dati circa la fruibilità dell'oggetto digitale

# Fine!

- Con i metadati abbiamo concluso la parte teorica del corso. Grazie per l'attenzione!

# Bibliografia

- Achille Lodovisi, Stefano Torresani, *Storia della cartografia*, Bologna, Pàtron editore, 1996
- Achille Lodovisi, Stefano Torresani, *Cartografia e informazione geografica. Storia e tecniche*, Bologna, Pàtron editore, 2005
- *Nuovo soggettario. Guida al sistema italiano di indicizzazione per soggetto*, Milano, Bibliografica, ©2006 (stampa 2007)
- Regole italiane di catalogazione (REICAT), Roma, ICCU, 2009 (con errata corrige del 2015)